R. Galli Pellegrini, *Un voyage au centre de l'écriture, l'écriture au centre du voyage. Les romans d'Alain Nadaud*

Chiara Rolla

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28086>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28086

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 639

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Chiara Rolla, « R. Galli Pellegrini, *Un voyage au centre de l'écriture, l'écriture au centre du voyage. Les romans d'Alain Nadaud* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28086> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28086>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

R. Galli Pellegrini, *Un voyage au centre de l'écriture, l'écriture au centre du voyage. Les romans d'Alain Nadaud*

Chiara Rolla

NOTIZIA

R. GALLI PELLEGRINI, *Un voyage au centre de l'écriture, l'écriture au centre du voyage. Les romans d'Alain Nadaud*, in "Publif@rum", 2, 2005, <http://www.publifarum.farum.it>.

- 1 Per la prima volta con questo studio, viene pubblicata una monografia critica sull'opera romanzesca di uno dei maggiori romanzieri della generazione che ha succeduto alla fine delle avanguardie attorno agli anni '80, e che ha aperto la stagione di quello che, nel panorama storico del romanzo francese, viene talora definito come l' "l'extrême contemporain". È particolarmente soddisfacente, per la critica italiana, che questo importante lavoro sia stato condotto da una connazionale, la quale, peraltro dirige da anni a Genova un centro di ricerca (www.argec.it, ora sotto la direzione congiunta di Elisa Bricco), centro che rappresenta un punto di riferimento importante per la conoscenza e la diffusione in Italia della narrativa francese contemporanea.
- 2 La messa in rete di questo lavoro ha offerto grande flessibilità alla lettura critica che costituisce la parte principale della ricerca, in quanto ha permesso la consultazione (contemporanea al discorso critico, con l'apparizione di una finestra inseribile nel testo) dei riassunti e delle strutture di ogni romanzo trattato. Questa disposizione è da considerarsi di grande aiuto al lettore che non avesse sufficiente dimestichezza con la scritture di Alain Nadaud, che, peraltro annovera, ad oggi, più di quindici opere narrative. Il testo critico consiste, quindi, di due parti principali: la prima, di cui è stato già detto, che presenta i testi, e la seconda che entra all' "interno dell'opera", come dice il titolo stesso di quella sezione.

- 3 Essa introduce subito il lettore nel contesto culturale che soggiace alla scrittura di Nadaud, scrittore di formazione filosofica, erede delle speranze e delle delusioni del '68, viaggiatore in terre mediterranee e orientali, romanziere in possesso di forte immaginazione creativa e padrone di una lingua di affascinante ricchezza, da cui sa estrarre le migliori sfumature. Dei quattro capitoli che seguono, due riprendono e arricchiscono lavori precedentemente presentati dalla studiosa in vari convegni, come il trattamento della Storia nella scrittura del romanziere, o la sua "ricerca mediterranea". A questi si aggiungono, i capitoli inediti concernenti il rapporto della scrittura con la sua creazione e, specialmente, la parte spettante all'autoferenzialità. Le conclusioni alla quale l'A. giunge orientano la lettura dell'opera romanzesca di Nadaud, al di là della fruizione del "piacere del testo", ad essere vista come la stesura, sulla pagina, di una costante ricerca al centro della quale si trova la scrittura, ricerca che parte dall'indagine storica su questo grande dono dato unicamente all'uomo, e che si allarga poi sul rapporto di questo mezzo espressivo con le variabili della condizione umana contemporanea. In chiusura, l'A. pubblica *Architexture*, un'importante e inedita riflessione critica del romanziere sulla propria opera.